



IL DALMATA

Giornale fondato a Zara nel 1865 e soppresso dall'Austria nel 1916
Rifondato dagli Esuli per dare voce ai Dalmati dispersi nel mondo



PAPA GIOVANNI PAOLO II VISITA VEGLIA, FIUME, ZARA E RAGUSA

Nel nuovo clima politico e nella prospettiva della Croazia nell'Europa, Esuli e Rimasti potranno contribuire a sottolineare il messaggio di pace del Papa pellegrino in Dalmazia

BERLUSCONI: CROAZIA POSITIVA

"Silvio Berlusconi giudica *molto positivo* il fatto che la Croazia abbia accettato *dopo molti anni di riaprire una discussione* sugli immobili abbandonati dagli esuli ed è *fiducioso* che si troverà una soluzione" scrive il corrispondente da Zagabria de "Il Giornale" del 18 gennaio scorso.

Sull'argomento dei beni espropriati dal regime comunista di Tito esistono però ancora valutazioni molto diverse: i tecnici croati ritengono che i casi da esaminare non saranno più di 300, quelli italiani almeno 4.000. Noi valutiamo - sulla scorta delle richieste di informazioni pervenute in occasione della decisione del Sabor di estendere la legge della restituzione agli stranieri, esclusi per ora gli italiani - che gli interessati siano almeno il doppio.

Previsioni a parte, ciò che conta è che il nuovo Governo italiano abbia abbandonato le cinquantennali posizioni rinunciatricie e che la Croazia sia entrata finalmente in un'ottica europea.

CALENDARIO DALMATICO PERMANENTE *in omaggio*



Alla presenza del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, il Ministro Marzano ha consegnato al nostro Sindaco Ottavio Missoni il prestigioso Premio Leonardo

servizio a pagina 6

Viva emozione ha destato in tutta la Dalmazia la notizia della seconda visita che Giovanni Paolo II si accinge a compiere, dal cinque all'otto giugno, nella Riviera dell'Adriatico orientale. La scelta di visitare una nazione non è mai casuale e la sua presenza in città che, per tradizione storica sono molto diverse tra di loro, costituisce con tutta probabilità un primo messaggio che la Chiesa cattolica invia al popolo croato alla vigilia di scelte politiche, culturali e religiose di non poco momento. Ben diverso è il quadro storico odierno rispetto alla visita a Spalato dell'ottobre 1998, quando la Presidenza dalmata della Federazione degli esuli si appellò inutilmente al Papa affinché ricordasse gli italiani di Dalmazia nella loro lingua (Il Dalmata n. 4 1998). Oggi la Croazia si sente a disagio perché già nel prossimo anno il confine dell'Europa si sposterà dall'Italia alla Slovenia che, c'è da giurarli, applicherà sistemi ben più fiscali di quelli italiani. Non va sottovalutato il fatto che in questi ultimi tempi i politici e gli intellettuali croati si siano resi conto che l'entrata in Europa costituisce per il loro paese una necessità prioritaria, che impone, però, di operare la scelta dei partners culturali sui quali appoggiarsi per traghettare in Europa la cultura croata che può contare solo su una platea di quattro milioni e 300

mila persone.

La classe dirigente croata della costa adriatica ritiene di poter rifare la scelta che a metà del '800 salvò dall'estinzione l'allora giovane cultura croata. Il Narodnj List di Zara si pubblicò per anni in lingua italiana (e non in tedesco, che pure era la lingua egemone dell'Impero austro-ungarico) sostenendo che per comprendere tra di loro i croati di Dalmazia dovevano scrivere e parlare in italiano. Quei tempi sono molto lontani ed oggi la cultura croata non ha certo bisogno di una lingua amica per comunicare all'interno del proprio paese, ma ha invece necessità di appoggiarsi su una grande cultura europea veicolare, che consenta alla specificità della cultura croata di entrare indenne in Europa.

In tal senso, la Chiesa di Roma può agevolare l'indirizzo della cultura croata verso la cultura italiana che, anche quando è laica, è impregnata - come quella croata - della spiritualità cattolica, mentre la cultura germanica - a differenza di quanto avveniva nell'Austria imperiale al tempo in cui dominava anche sui possedimenti italiani - è oggi una cultura prevalentemente protestante se non addirittura massonica. In questo quadro la presenza attiva degli esuli e dei rimasti italiani assume un ruolo di straordinaria importanza che nessuno può e deve sottovalutare.

10 FEBBRAIO 2003

GIORNATA DELLA MEMORIA

Nell'anniversario della firma del Trattato di Pace di Parigi del 1947, gli esuli adriatici riproporranno le ragioni della loro scelta di allora che li ha portati lontani dalla terra natale, quale scelta di libertà, di fede, di amore per l'Italia e per la sopravvivenza fisica delle famiglie minacciate di eliminazione. La Federazione degli esuli istriani, fiumani e dalmati ha indetto una serie di manifestazioni a Roma.

Alle ore 11 sarà reso omaggio



all'Altare della Patria.

Alle 15.30 in Piazza dei Giuliani e Dalmati, dopo l'omaggio

ai Caduti, saranno ricordati gli esuli deceduti lontani dalla loro terra di origine e sarà consegnato

ad alcuni benemeriti il premio "Targa d'argento".

Alle ore 16 nella Chiesa di San Marco verrà celebrata la Santa Messa in suffragio dei Vescovi e dei Sacerdoti che hanno accompagnato nell'esilio in Patria i loro concittadini; per alcuni di questi è in corso la causa di beatificazione.

Alle ore 18 all'Università San Pio V avrà luogo una conferenza sul tema "La recente storia della Venezia Giulia e della Dalmazia". Parleranno i professori Giuseppe de' Vergottini e Giuseppe Parlato introdotti dal Presidente della Federazione Guido Brazzodure e dal Vice presidente Lucio Toth.

CENSURA RAI TV SU ESODO E FOIBE

La risoluzione votata dalla Commissione cultura della Camera dei Deputati sulla necessità di equilibrare le scelte politiche e culturali della Rai Tv, ha innescato una polemica sull'indipendenza e la libertà dei giornalisti del servizio radiotelevisivo pubblico. Non vorremmo fare la parte della *mosca cocchiera* che, posata sulla testa del cavallo, pretende di guidare il cocchio. Certo è che nella Commissione della Camera e in molti quotidiani italiani si è portato come esempio di settarismo e di violazione della libertà degli utenti di essere correttamente informati, la cinquantennale censura attuata dalla Rai Tv sul maggior esilio che l'Italia abbia mai visto e sull'eccidio delle foibe che costituisce la più grave strage della storia del nostro paese. Marcello Veneziani ha anche denunciato l'emarginazione della cultura dalmata, fiumana e istriana, capziosamente silenziosa da *liberi* giornalisti Rai, in realtà asserviti ai partiti cosiddetti *democratici*. Il *Dalmata* e la nostra Associazione hanno la coscienza a posto, perché sono stati i primi ed i più attivi nel denunciare con forza la censura Rai Tv. Forse non invano.

Il viandante

Note zaratine
di Giuliano De Zorzi

Visitando il chiostro di S.Francesco, il viandante troverà una pietra tombale un po' "curiosa". Al centro porta una spada con mezzaluna "turca" e il testo dice:

VIVITE MORTALE(S) C_RE
QUOT VIVITIS ANOS / NON
SIT SED VOBIS (Q BONA VI-
TAE) FVIT

(S)TEPHANO..ZOVINI(CHI)O
/ SERVIANO. VI. TVRCHAR.
/ PROFVGO. VIRO. OPT. /
PATRI.(CH)ARISS. BONAE Q
/ INDOLIS .V. FRAT. RIB /
DI(LECTI)SS. DESCE /
(N)DE(N)TIBQ. IO. IOVINVS /
(IV_VT) DOC. VNA /

CV(M)MATRE.URSULA /
(P)ENTISS.MOESS.Q.POSV(IT
) /

OB.M.DXXVII D(IE) /
XXV.AV(GUS)

Si tratta della celebre Famiglia zaratina che viveva in Calle Larga al civico 575, che fu profuga da territori occupati dai turchi. Il Jovino o Zuovinich appare come GIOVINO nel 1534 come professore *authenticorum* alla Università di Padova e l'anno seguente (1535) Rettore dei giuristi.

A spese proprie, Giovanni nel 1569 istituì in Zara la Fondazione dei poveri-virtuosi-lette-

rati destinata a sostenere i cittadini meno abbienti laureandi all'Università di Padova.



IL DALMATA

Direzione e Redazione

Via dei Giacinti n. 8 - 34145 Trieste
tel. 040 425 118 - fax 040 426 06 37
Autorizzazione del Tribunale di
Trieste n. 972 del 6 novembre 1997

Diettore

Renzo de' Vidovich
tel. 040 635 944 - fax 040 660 149

Redazione

Giuliano De Zorzi, Franco Luxardo,
Walter Matulich, Chiara Motka,
Myriam Paparella, Honore Pitamitz,
Roberto Predolin, Giovanni Rolli,
Elio Ricciardi, Roberto Talpo,
Tullio Vallery e Giorgio Varisco

Segreteria

Rachele Denon Poggi

Amministrazione

Remigio Dario

Immagine

Maria Sole de' Vidovich

Coordinamento

Ada Ceccoli Gabrieli

Conto Corrente Postale

c/c postale n. 14434344

Posta Elettronica

E-mail

illiria@tin.it

Tipografia

Tipografia Kuhar - Trieste

Fotocomposizione

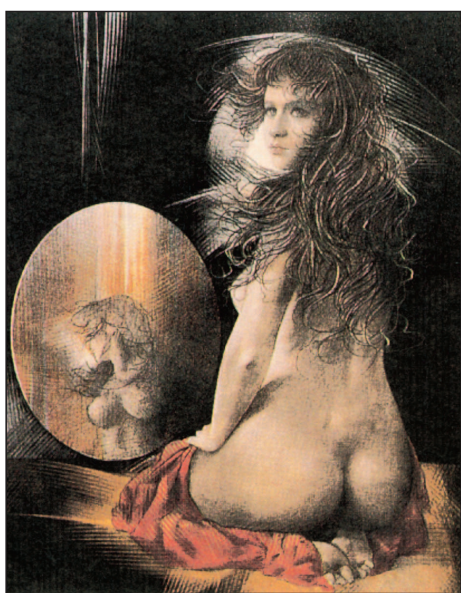
Studio Gamma snc - Trieste

Iniziativa realizzata con il contributo del
Governo Italiano ai sensi della legge 72/2001

DALMATI ALLA RIBALTA

CATTICH, INVENTORE DEL "LEGNO ARMATO"

L'ing. Claudio Cattich che guida lo staff di "Trentino legno" ha vinto il premio "Focus" di quest'anno che viene conferito ai giovani italiani che si sono distinti inventando elementi tecnici di notevole importanza. L'amico Claudio Cattich ha messo a punto **Armalan**, il legno armato, un prodotto che assembla insieme legno lamellare, acciaio e adesivo epossilico. Armalan conferisce al legno le caratteristiche del cemento armato mantenendo però il calore e la bellezza estetica delle essenze. Oltre a "Focus" anche il prestigioso quotidiano economico "Il Sole - 24 ore" ha dedicato nell'inserto settimanale una menzione speciale inserendo il prodotto del giovane ingegnere di origine dalmata tra le tecnologie più avanzate. Anche il "Bollettino dell'Ordine degli ingegneri di Trento" ha dedicato ampio spazio all'invenzione destinata a rivoluzionare la scienza delle costruzioni e "L'Adige" ha definito l'inventore un "Nobel del brevetto".



MESTROVICH RIABILITA SALIERI

Stelio Mestrovich zaratino ed esule a Lucca, è salito agli onori della cronaca per la riabilitazione del maestro Antonio Salieri, uno dei grandi musicisti italiani bollato da due secoli come mediocre, invidioso, addirittura perfido assassino del giovane Mozart avvelenato, secondo alcuni, dal maestro italiano. Il nostro concittadino è riuscito a riabilitare il maestro di cappella italiano alla Corte di Vienna contestando autorevoli denigratori quali Puski, Shaffer e Forman al punto di far scoprire una lapide commemorativa a Salieri a Vienna con il consenso del Municipio della capitale austriaca. Non possiamo omettere di citare i grandi successi che vedono le poesie e le opere di Stelio tradotte in varie lingue quali il tedesco e l'albanese e che sono poco conosciute in Italia. Tra queste "Il mio ultimo chiarodiluna", "Il Ponte-die Bruecke", "Suor Franziska", "Il diario di Lucida Mansi" (in foto), "L'assassino del confessionale", "Il filo della sinopia" e "Anton Diabelli, un genio tranquillo".

MATHILDE RISCOPERTA A VIENNA

Dal Gabinetto di letture in calle larga a Sebenico Giuseppina Osnaghi, dopo aver girovagato tra Spalato e Zara si trasferì a Vienna ove assunse il nome d'arte di Mathilde e si cimentò nelle arti figurative e plastiche ben accolta dagli ambienti artistici della capitale dell'Impero. La riscoperta di questa pittrice si deve alle ricerche della professoressa Chiara Lana che ha tolto dall'oblio un'artista dalmata "che conobbe da vicino il fremito del primo 900 e lo interpretò a suo modo restando fedele al linguaggio iniziale rivolto a soggetti apparentemente soltanto decorativi rappresentando il mondo della società che andava trasformandosi rapidamente intorno a lei fino alla tragedia delle guerre mondiali". "Pittrice di nature morte adottò con serietà una tecnica coloristica che le consentì di ottenere effetti innovativi, quasi surreali".

La nostra concittadina è citata nei più noti cataloghi d'arte austriaci e merita di essere conosciuta anche in Italia.



INAUGURATO A TRIESTE IL NUOVO GRANDE STABILIMENTO INDUSTRIALE

IL NOME DI ZARA NEL MONDO SULLA PASTA DEI BRAGAGNOLO

Alla periferia di Trieste, quasi a Muggia, è stato inaugurato uno stabilimento di grandi dimensioni, fortemente automatizzato e che utilizza la tecnologia più avanzata nella produzione della pasta destinata ad essere esportata in tutto il mondo.

Questa iniziativa che colloca Trieste tra le capitali della produzione della pasta, realizzata in tempi brevi, ha contribuito a ridurre il tasso di disoccupazione nella Provincia giuliana di oltre tre punti, uno dei più bassi degli ultimi anni.

I Bragagnolo, ormai una dinastia nel settore, hanno scartato l'idea di adottare il nome Giulia ed hanno voluto mantenere quello di "Pasta Zara" che si è affermato nel mondo partendo dall'opificio artigianale impiantato nella Capitale dalmata negli anni trenta e che si è consolidato sul mercato internazionale come uno dei marchi più noti di quel prodotto tipicamente italiano che è la pasta.



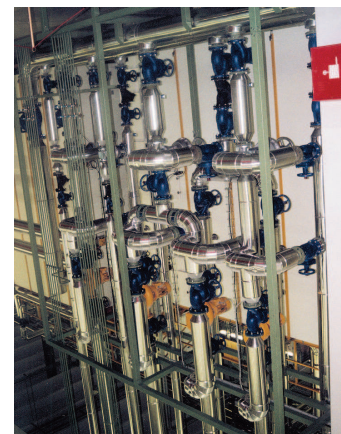
L'entrata del nuovo imponente pastificio ZARA 2 di Trieste



La pasta italiana "Zara" con l'aquila di Aquileia, il Leone di San Marco ed il Tricolore



La vasta gamma di prodotti di Riese - Pio X e di Trieste



Tecnologia e tradizione

VICENZA SOLLECITA LA CONSEGNA DELLA MEDAGLIA D'ORO A ZARA



I consiglieri comunali Ettore Beggato, Ernesto Gallo, Nereo Galvanin e Federico Formisano hanno presentato al Consiglio comunale una mozione che impegna il Sindaco ad attivarsi affinché il Gonfalone della città dalmata venga insignito al più presto della Medaglia d'Oro il cui conferimento è tuttora sospeso.

La mozione che ricorda i meriti storici, i lutti e le distruzioni della città è stata approvata all'unanimità.



I GIORGOLO A VEGLIA GIÀ NEL '500

Nell'Archivio di Stato di Fiume è depositata una parte dell'anagrafe dell'Isola di Veglia risalente al 1500. La famiglia Giorgolo è presente, fin d'allora in tre atti distinti che riportano i nomi di Nicolò e Franco Giorgolo (1571-17-8), Pietro Giorgolo figlio di Nico 1582 e Francesco Giorgolo 1615. Negli antichi documenti vegliotti vi sono frequenti accenni sugli stretti rapporti dell'Isola dalmata con almeno quattro famiglie nobili pordenonesi. A fianco, la calle dove si intravedono le antiche proprietà Giorgolo tuttora abitate.

TREMAGLIA, MINISTRO DEGLI ITALIANI NEL MONDO: RISPETTATE IL DIRITTO DI PROPRIETÀ DEGLI ESULI!

Commovente incontro con studenti, scolari e bambini degli asili italiani autoctoni di Fiume. Impegno per la cittadinanza italiana ai figli degli italiani dell'Adriatico orientale

L'onorevole Mirko Tremaglia ha presenziato a Palazzo Modello alla solenne cerimonia di riapertura della Sede centrale della Comunità italiana di Fiume ed ha tenuto un importante e commosso discorso rivolto a tutte le Comunità italiane autoctone dell'Adriatico. Il Ministro era accompagnato dall'on. Menia e dal dottor Guido Cace, ambedue della Associazione Nazionale Dalmata e da un folto gruppo di rappresentanti italiani in Croazia tra i quali l'Ambasciatore Pigliapoco, l'on. Radin deputato italiano al Sabor, il Presidente della Federazione degli esuli Guido Brazzoduro ed il Presidente dell'Università Popolare di Trieste Aldo Raimondo.



Il Ministro Tremaglia con il Presidente dell'Associazione Nazionale Dalmata Cace e l'Ambasciatore Pigliapoco

Il Ministro si è detto certo che la nuova Croazia rispetterà il diritto di proprietà di tutti, se-

condo i canoni inderogabili che sono patrimonio comune di tutti i paesi dell'Europa unita, e ha

ribadito con forza la necessità della restituzione dei beni immobili espropriati agli esuli italiani. Anche l'on. Radin e il Presidente dell'Unione italiana in Croazia e Slovenia prof. Tremul si sono associati con decisione alla richiesta del Ministro che ha confermato il suo impegno all'estensione della cittadinanza italiana ai figli dei rimasti e l'appoggio del Governo allo sviluppo delle nostre Comunità in Istria, Fiume e Dalmazia. Toccante l'incontro con gli studenti della Scuola Media e Superiore italiana di Fiume, con gli scolari delle scuole elementari e con i piccoli allievi delle scuole materne.

Mirko Tremaglia appariva visibilmente commosso.

SALVATA LA PERGAMENA MURATA NEL MONUMENTO AI CADUTI DI ZARA

Una storia che ha dell'incredibile

Nel 1928 fu inaugurato a Zara il Monumento a tutti i Caduti della Dalmazia nella prima guerra mondiale, opera di Antonio Bassi da Trani (Bari), Direttore dei lavori l'ing. Eugenio Walach. Il lavoro venne eseguito dall'impresa di Valentino Gasperini, che si avvale dell'opera di Enrico Gasperini, Antonio Marsan, Nicolò Vitale e Giuseppe Rizzov.

Come d'uso, nelle fondamenta fu murata una pergamena a ricordo dell'evento, firmata da tutte le autorità cittadine dell'epoca, a cominciare dal podestà Mario Sani. La pergamena era racchiusa in un'artistica cornice, che ai quattro angoli riportava gli stemmi di Zara, della Dalmazia, di Venezia e di casa Savoia e sotto il vetro tratteneva tre monete d'argento dell'epoca. Il Monumento ai Caduti

fu fatto saltare con la dinamite dai partigiani di Tito poco dopo la loro entrata in Zara nel 1944. Tra le macerie essi cercarono a lungo ed invano la pergamena. Ma Valentino Gasperini, che era ancora nella città distrutta, non voleva che scomparisse anche questa testimonianza della storia della città. Così una notte, da solo e sfidando le sentinelle titine, scavò con le mani tra i massi divelti del Monumento e rintracciò la pietra nella quale 17 anni prima aveva murato lui stesso la pergamena. Ruppe i sigilli e il documento era là, intatto. Lo nascose allora accuratamente e, quando vari anni più tardi riuscì finalmente a rientrare in Patria lo portò con sé sfidando i controlli e le perquisizioni personali alle quali erano sottoposti tutti gli italiani che lasciavano Zara. La pergamena ha rivisto la luce solo nel settembre 2001: a Pescara, in occasione del 48°

Raduno dei Dalmati, su invito del figlio ottantenne di Valentino, Alvis Gasperini, residente in Canada, è stata consegnata da Edy Mattesich al Sindaco del Libero Comune di Zara in Esilio, Ottavio Missoni. Ed è sta-

ta destinata all'Archivio - Museo della Dalmazia di Venezia, a ricordo dei suoi figli Caduti per la Patria, e del coraggio, dell'amore per la propria città di un uomo come Valentino Gasperini.



Una rara riproduzione del Monumento dei Caduti fatta pervenire al giornale, tramite la Marcella Casolin, dalla zaratina Rita Basilisco deceduta a Trieste all'età di 106 anni.

Notizie liete, mondanità, lauree e matrimoni per ben iniziare l'anno di grazia 2003

IL PREMIO LEONARDO AL SINDACO MISSONI



Margherita Missoni protagonista del ballo delle debuttanti a Parigi

Il Ministro Marzano e il Presidente della Repubblica Ciampi ha consegnato al Quirinale il Premio Leonardo al nostro Sindaco Ottavio Missoni. Si tratta di un riconoscimento di eccezionale valore che viene attribuito solo a grandi personaggi che abbiano saputo distinguersi per la qualità delle cose che hanno creato. Insieme ad Ottavio è stato premiato Luca Cordero di Montezemolo presidente della Ferrari. La stampa italiana ha dato no-

tevole risalto alla giovane componente del clan dei Missoni che ha partecipato al ballo delle debuttanti a Parigi. E' un privilegio che spetta a poche ragazze che devono avere doti personali di bellezza e signorilità accompagnate all'appartenenza a grandi famiglie. Anche nella nostra redazione triestina si sono verificati due eventi di particolare importanza: l'infaticabile segretaria di redazione Rachele Denon Poggi



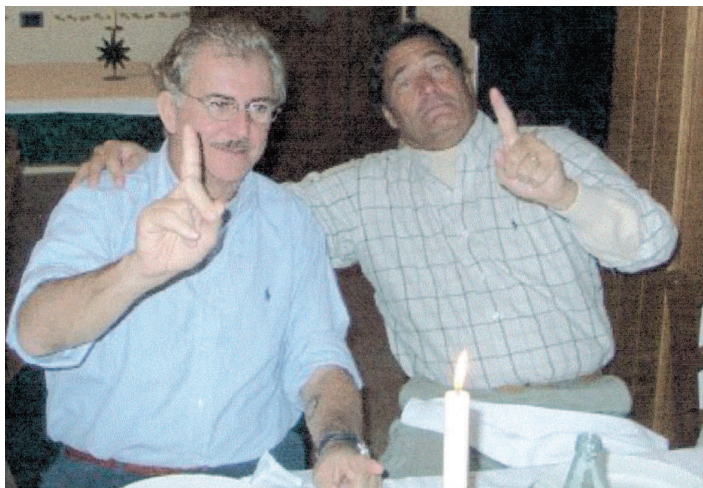
Una raggiante Maria Sole de' Vidovich nel giorno del matrimonio con Stefano Straus

si è laureata in economia e commercio all'Università di Trieste con il professore Stevenato discutendo una tesi di viva attualità di diritto tributario "L'accertamento con adesione". Dell'altro evento gli amici de Il Dalmata ne sono a conoscenza perché ha coinciso con il Raduno di Peschiera del Garda spostato all'ultimo momento di una settimana che ha impedito ad alcuni esponenti del giornale, il direttore in testa, a non essere presenti all'importante manifestazione. L'addetta all'immagine del giornale Maria Sole de' Vidovich ha detto il fatidico sì a Stefano Straus, di origine fiu-

mana, nella romantica chiesa di Asolo. Molti gli amici e i famigliari di Trieste e del Veneto che hanno seguito la cerimonia e che hanno partecipato all'esclusivo pranzo presso la Villa Cipriani al centro dell'antico Borgo asolano e molti amici impegnati al Raduno hanno fatto pervenire per l'occasione un caloroso augurio che ha compensato gli sposi per le assenze dovute alla concomitanza dei due eventi.

Infine non possiamo non rallegrarci per il "radunetto dei giovani" che quest'anno ha avuto luogo ad Urbino.

All'iniziativa, organizzata in sordina, ha partecipato quest'anno un numero consistente di giovani amici e figli di esuli che ritenevamo perduti per istrada. Tra questi il noto presentatore televisivo Marco Predolin che ha portato un tocco di simpatica allegria e di mondanità.



Fuori programma dello showman televisivo Marco Predolin con il cugino Roberto, assessore del Comune di Milano, al radunetto giovanile di Urbino.



La dottoressa Rachele Denon Poggi con il ben meritato lauro



IL DALMATIA

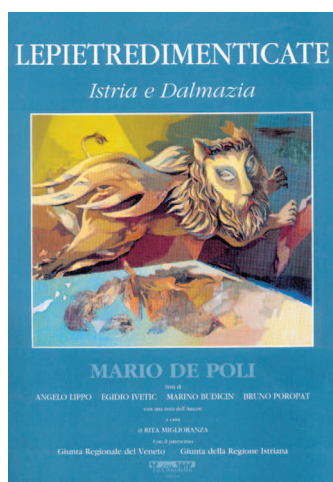
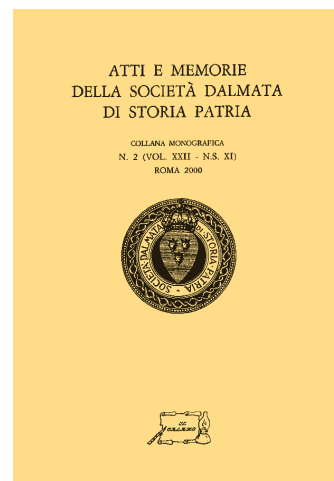
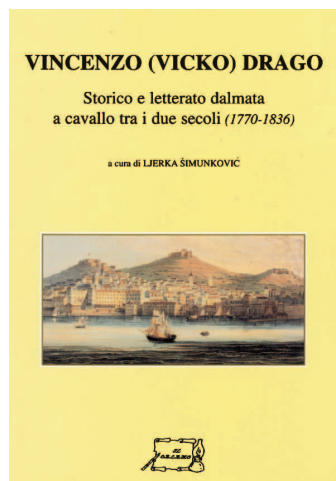
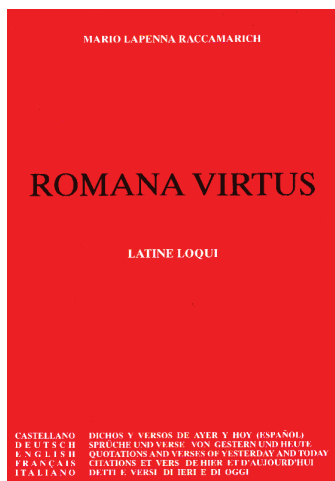
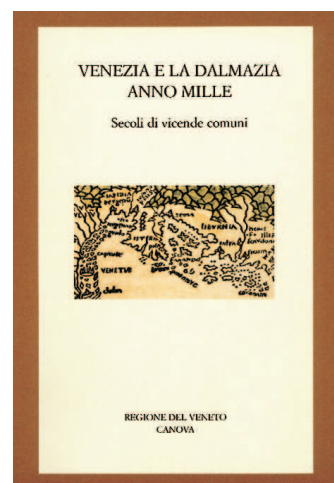
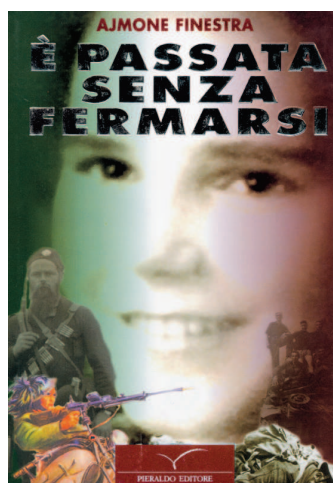
Letterario



Giornale fondato a Zara nel 1865 e soppresso dall'Austria nel 1916
Rifondato dagli Esuli per dare voce ai Dalmati dispersi nel mondo

UN LIBRO AL MESE

La produzione editoriale del 2002 sulla Dalmazia presente a Peschiera



Suoni, immagini, colori dell' Arcipelago Adriatico.

Il portale della storia della cultura
e delle tradizioni della Venezia Giulia
dell'Istria di Fiume e della Dalmazia.

CHI SIAMO

Il compito è di quelli seri ed impegnativi:
coniugare il passato con il futuro.

Dove il passato è costituito da un bel po' di secoli
di storia, un patrimonio di vicende che hanno
accomunato le genti italiane dell'Adriatico
orientale, di Trieste e dell'Istria, di Fiume e della
Dalmazia. Un bagaglio comune di storia e di arte,
di sentire religioso e di vicende economiche, di
tradizioni popolari e di stile di vita, in sintesi una
medesima civiltà, vissuta da queste genti nel
comune senso d'appartenenza e di continuità con la
storia di Roma e di Venezia.

Le ingiustizie, i crimini, le barbarie della guerra
civile europea che hanno insanguinato il ventesimo
secolo avevano preteso cancellare tale "arcipelago
adriatico", sradicando buona parte delle sue genti
dal proprio territorio d'appartenenza,
condannandole all'Esilio, vessando altri, rimasti
nelle terre natie, con l'asfissiante pressione per
cancellarne l'identità.

Ma i crimini umani non sempre riescono a prevalere
sulla logica della Storia, sul peso della geografia e
dell'economia, sull'oggettività della civiltà e della
giustizia. La ruota ha girato e le genti italiane
dell'Arcipelago Adriatico possono ormai aspettarsi –
in piena legittimità e con solido realismo – che
Venezia Giulia ed Istria, Fiume e Dalmazia possano
riprendere quel comune cammino che le ha
accompagnate per secoli.

E' in questa prospettiva che il C.D.M. – Centro di
Documentazione Multimediale della cultura
giuliana, istriana, fiumana e dalmata ha inteso
realizzare il sito "ARCIPELAGO ADRIATICO": per
raccolgere la ricchezza di un passato di secoli ed
affidarla – tramite lo strumento della
comunicazione via Internet – a quanti vogliano
costruire per queste terre un futuro di comune
civiltà, degno di saldarsi con i comuni secoli di
storia passata.

"Arcipelago Adriatico" si propone, quindi, come
strumento per i Giuliani, gli Istriani, i Fiumani ed i
Dalmati che vivano nelle proprie terre, non meno
che per coloro che siano stati costretti a lasciarle;
si offre anche come proposta per tutti coloro che
sentano il fascino di cooperare alla ricostruzione –
sotto il segno della pace e della concordia – di un
prezioso tessuto storico che la barbarie delle
ideologie aveva preteso, si era illusa, di aver
definitivamente lacerato.



IL NOSTRO PROGETTO

Nel mondo in cui la comunicazione
caratterizza sempre più spesso stili di vita,
consuetudini e pensieri, determinando scelte
culturali e conoscenza, vorremmo che il nostro
portale diventi un veicolo di dialogo e di
incontro: punto di riferimento per quanti
credono ancora nella forza dei sogni e nel
valore dei ricordi.

Abbiamo scelto quindi le tecnologie
informatiche, la multimedialità e il mondo di
internet per andare incontro a nuovi orizzonti.

Con questa consapevolezza il CDM, sorto grazie
a un'intuizione innovativa, intende sviluppare i
suoi progetti con un obiettivo di fondo:
perpetuare nel tempo la storia, la cultura e le
tradizioni di una terra e del suo popolo.

Questa terra comprende la Venezia Giulia,
l'Istria, Fiume ed il Quarnero e la Dalmazia. Le
sue genti sono le migliaia di giuliani, istriani,
fiumani e dalmati costretti dall'esodo a
ricostruire altrove la propria esistenza: a Trieste,
in Italia e nel resto del mondo.

Ci rivolgiamo in particolare a loro ma anche ai
figli e ai nipoti, a tutti coloro che vogliono
sapere, affinché i ricordi non vengano cancellati
e le emozioni custodite nei cuori trovino nuova
ragione d'essere.

Sono già in molti ad avere compreso la nostra
missione e ci incoraggiano a continuare
imperterriti in una sfida che ci entusiasma e ci
responsabilizza.

Siamo consapevoli che la conoscenza della
storia dell'Arcipelago Adriatico e dei popoli che
ne sono stati protagonisti nel corso dei secoli, è
il presupposto indispensabile per una serena
valutazione anche delle pagine più tristi del
novecento, troppo spesso dimenticate
dall'Italia.

Ecco perché ci sentiamo orgogliosi di
contribuire a diffondere gli episodi
fondamentali del difficile cammino storico di
queste Genti e di questa Terra, con le tante
piccole vicende che hanno contribuito a
mantenere vivo negli anni l'amore per la
madre Patria.

www.arcipelagoadriatico.it

info@arcipelagoadriatico.it

**IL PORTALE
DELLA STORIA
DELLA CULTURA
E DELLE TRADIZIONI
DELLA VENEZIA GIULIA DELL'ISTRIA
DI FIUME E DELLA DALMAZIA**



**RISCOPRIAMO
LE NOSTRE
ORIGINI
PER FARLE
CONOSCERE
ALLE NUOVE
GENERAZIONI**

I SOCI

Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia
Lega Nazionale
Libero Comune di Pola in Esilio
Libero Comune di Fiume in Esilio
Libero Comune di Zara in Esilio
Provincia di Trieste

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Avv. Paolo Sardos Albertini, Presidente
Rag. Renzo Codarin, Vice Presidente
Sen. Dott. Lucio Toth, Consigliere
Comm. Dott. Bernardo Gissi, Consigliere
Dott. Guido Brazzoduro, Consigliere
Cav. Ottavio Missoni, Consigliere



**Centro di Documentazione Multimediale
della Cultura Giuliana Istriana Fiumana e Dalmata**

34132 TRIESTE - Via Fabio Filzi, 6
tel. 040 771569
tel. 040 3480435
fax 040 3475057

LA FONDAZIONE RUSTIA TRAI NE SUL FUTURO DELLA CULTURA SLAVA

“L'IMPERO ED IL GOLFO” DI DASSOVICH LA STORIA DI IERI PROIETTATA NEL DOMANI

La fine della Repubblica veneta pose interrogativi analoghi a quelli aperti dal post-comunismo e sullo sfascio della Federativa jugoslava. Scelte antitetiche tra cultura slovena e croata?

Nell'artistica Sala del Consiglio della Ras di Trieste la Fondazione Rustia Traine ha presentato l'ultima fatica di Mario Dassovich che ha consentito di attualizzare i problemi dei popoli che vivono nei territori dell'Adriatico orientale illustrati nel periodo di tempo tra il 1717 ed il 1814.

Il professor Fulvio Salimbeni ha sottolineato come la fine dell'egemonia della Serenissima Repubblica di Venezia nell'Adriatico abbia attirato in questo piccolo mare le flotte delle potenze militari più importanti del tempo.

Infatti, oltre alla flotta austriaca ed a quella italiana, sono presenti la flotta inglese, quella francese e quella russa che avevano il compito di esercitare con la loro sola presenza una pressione psicologica notevole. È significativo il fatto che non è stata registrata nel periodo alcuna vera e propria battaglia navale.

Le diverse flotte straniere hanno dunque appoggiato operazioni politiche ed hanno tutelato gli interessi strategici dei rispettivi stati in una Dalmazia



Mario Dassovich, Fulvio Salimbeni ed il nostro direttore durante l'interessante dibattito sull'attualità della storia di ieri

che, sorprendentemente, è ritornata al centro dei più rilevanti intrighi internazionali. Mario Dassovich ha analizzato le inquietudini di italiani, austriaci, serbi, montenegrini ed albanesi che hanno finito per giocare un ruolo decisivo nei territori orientali del mare Adriatico ed è apparso chiaro il paragone con la situazione odierna venutasi a determinare in seguito alla caduta della cortina di ferro e lo sfaldamento della Jugoslavia. Mutatis mutandis assistiamo al ripetersi di una situazione analoga, anche se i contendenti di allora hanno oggi posizioni e di interessi molto diversi.

Nella presentazione de' Vidovich ha messo molta carne al fuoco stimolando raffronti e contrapposizioni che il Presidente dell'Istituto per il Risorgimento italiano Giulio Cervani, emerito docente di storia dell'Università di Trieste, non si è lasciato sfuggire proponendo un dibattito a più voci sull'argomento su tutta l'opera storica di Dassovich che già oggi coinvolge e divide storici e pensatori delle più diverse estrazioni e scuole di pensiero.

In particolare hanno destato grande interesse le problematiche destinate a riacutizzarsi con la pros-

sima entrata nell'Unione europea di stati che hanno formato la Federazione dei popoli slavi del sud.

Ci si è domandato in quale misura il predominio austro-tedesco sulla Slovenia, che può contare sul 59,1% degli investimenti esteri (contro un 5-6% di investimenti italiani!) non sia destinato a pesare sulle scelte culturali slovene come accadde nel periodo di tempo esaminato nel libro del Dassovich.

Gli sloveni dell'Istria e di Trieste si presteranno a fare da copertura all'espansionismo austro-tedesco nell'Istria e nella Venezia Giulia, operando sotto le più accattivanti sigle mitteleuropee? È lecito chiedersi se sarà effettuata una diversa scelta da parte dei popoli slavi la cui area danubiana (Lubiana, Zagabria, Vukovar e Belgrado) propende maggiormente verso la cultura austro-tedesca mentre quella adriatica da Capodistria, a Pola, da Fiume alla Dalmazia montenegrina propendono verso la cultura mediterranea e quindi italiana.

Certo è che gli intellettuali croati guardano sempre con maggior interesse verso la cultura di tipo mediterraneo e pensano alle possibilità di ristabilire l'antica alleanza con la cultura italiana che consentì nell'800 alla lingua croata di maturare e diventare lingua di stato.

L'italiano da lingua franca del tempo, cioè commerciale, è pronta a diventare la lingua *veicolare* capace di trasportare le lingue slave nell'Europa tecnologica e globalizzata di un domani ormai prossimo?



L'emerito prof. Cervani, provocatore d'eccezione



Uno scorcio del selezionato pubblico nella sontuosa sala Ras

NON BISOGNA TEMERE TUTTE LE NOVITÀ

Nel bel "Il Dalmata" di maggio – giugno u.s. vedo una fotografia di Zara con sovrapposte innovazioni relative ad un grande progetto di rinnovamento. E' la stessa immagine che compare sulla copertina di un fascicoletto illustrativo, in italiano, di tale progetto, che viene frequentemente distribuito agli esuli che tornano a Zara. Nella didascalia scrivi che si tratta di un progetto "che i vecchi zaratini si augurano che non si realizzi mai".

Come mi dici hai dedotto dal fascicoletto che questo augurio viene attribuito ai "vecchi zaratini" che, su questo progetto non si sono mai espressi, lasciando agli attuali abitanti di Zara l'onere delle scelte relative alla città.

Mi sembra difficile valutare la piena realizzabilità di un progetto piuttosto "audace".

Penso però che questa opera, portata avanti da zaratini che amano Zara, possa senz'altro servire a migliorare le attuali condizioni della città. Forse è anche merito di queste sollecitazioni

se recentemente la limpidezza delle acque del porto di Zara è stata notevolmente migliorata mediante un collettore che porta gli scarichi della città ad un depuratore.

Penso quindi che il progetto pos-

sa senz'altro avere un effetto positivo di sensibilizzazione.

Spetterà poi ad altri valutare in che misura sia attuabile per il bene della città che, nonostante tutto, continuiamo ad amare.

Elio Ricciardi - Albignasego

LA DANTE ALIGHIERIA A SPALATO



Con la bella e brava maestra Nicolina, i bambini imparano giocando l'italiano. Vuoi vedere che i giochi dei piccoli riescono a riportare nell'Adriatico la concordia rovinata dai grandi?

L'ON. GASPARRI PRESENTA IL FRANCOBOLLO SU DIOCLEZIANO A LANCIANO

Il Ministro delle Telecomunicazioni Maurizio Gasparri presenterà a Lanciano il prossimo 5 aprile un francobollo dedicato al Ponte di Diocleziano, l'Imperatore romano nato nei dintorni di Salona e che viene considerato il fondatore della città di Spalato, sorta all'interno dell'enorme Palazzo imperiale. All'Associazione Filatelica e Numismatica dalmata è stato dato l'incarico di allestire in loco una mostra sui francobolli della Dalmazia.

La redazione de *Il Dalmata* si congratula con **Franca Balliana Serrentino**, riconfermata Presidente dell'Associazione e con il Tesoriere **col. Carlo Cetto Cipriani**, che tengono alta la fiaccola della dalmaticità in un settore che vanta un gran numero di appassionati di storia in tutto il mondo.

ANNA GAZZARI COMPIE 105 ANNI



L'amico Piero Gazzari ci invia questa bella foto scattata lo scorso 27 ottobre alla madre Anna Jurina, vedova dell'indimenticabile Bepi Gazzari, che ha raggiunto la bella età di 105 anni.

È nata a Zara nel lontano 1897, vive a Treviso e sta bene.

Al compleanno, oltre ai tre figli, nuore, nipoti e pronipoti la nostra cara ultra centenaria è stata festeggiata dal Sindaco di Treviso Gentilini che ha ricordato il nostro esodo e la tragedia degli italiani di Dalmazia con commosse parole.

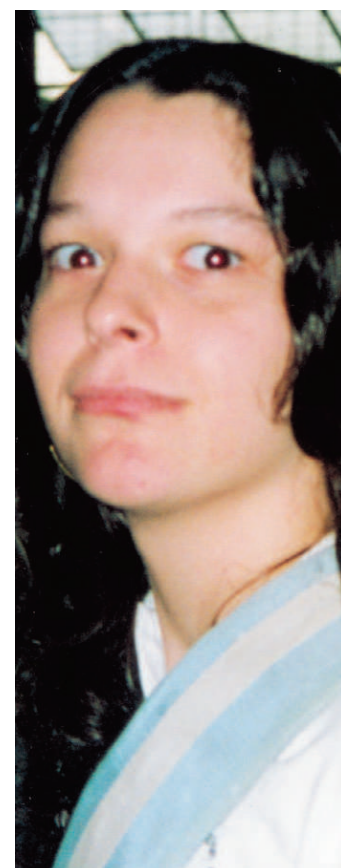
LA PIU' BRAVA DE LA PLATA

Il Sindaco di La Plata ha premiato in Argentina la lussiniana di terza generazione Ivelis Maria Sarachi di 18 anni che ha ottenuto la media più alta di tutto il corso quinquennale polimodal.

L'amico Alfeo Martinolli si domanda: come non può essere orgoglioso il nonno lussiniano e dalmata (puro sangue) di una nipote simile?

Ma confessa che lui passava con la media del sei "per el buso della chiave" e si lamenta perché non è riuscito ad abituarsi a passare il Natale con il caldo.

La redazione invece non è riuscita ad abituarsi al Natale con bora, freddo, neve con optional di ghiaccio.



WALTER MATULICH APRE UNA POLEMICA LA VOCE DEL POPOLO E LA VOCE DI FIUME

“La Voce del Popolo” della Fiume d’oltre confine ha ospitato una corposa polemica tra il nostro assessore Walter Matulich ed un giornalista che fa parte di quegli italiani comunisti che lasciarono volontariamente l’Italia trasferendosi nel ’45 in Jugoslavia, fidando nell’internazionalismo di Tito. Gli amici della “Voce di Fiume”, della Fiume in esilio, hanno riportato integralmente l’articolo di Walter pubblicato dalla Voce e pubblicheranno nel numero di febbraio anche la replica che non abbiamo ancora letto nel giornale dei “rimasti” solitamente imparziale e corretto.

L’argomento, ci rendiamo conto, è spinoso in Italia ed è forse considerato provocatorio nell’ex Jugoslavia. Chi contesta la tesi, cara anche alla sinistra italiana, secondo la quale le Foibe e la snazionalizzazione delle terre dell’Adriatico orientale sono la conseguenza della politica fascista, è guardato in Croazia come un originalone. Una sola cosa chiude la bocca a quanti considerano le foibe e l’esodo come una reazione popolare, forse un po’ eccessiva ma sostanzialmente giustificata dalla politica fascista: l’esodo degli italiani dalla Dalmazia nel periodo austriaco ed in quello del Regno di Jugoslavia, cioè in periodi in cui il fascismo non era ancora nato. Per questo è vietato parlare del primo e del secondo esodo dalla Dalmazia anche in un momento in cui si comincia a parlare di quello che per noi è il terzo esodo. Quello iniziato alla fine dell’ultima guerra.

DALMATA D’ADOZIONE

So di chiedere troppo, ma la grande partecipazione al lutto che così gravemente mi ha colpito, mi costringe a ringraziare tanta gente attraverso il nostro “Dalmata”.

Perché Toni era da 40 anni diventata, sposandomi, zaratina e dalmata per adozione, innamorata (e felice come nella foto) del nostro mare e del nostro cielo e tantissimi amici l’hanno conosciuta ed accolta come tale.

Sergio Brcic – Mestre



NON RITORNO’ PIU’ ALLA BRAZZA

Il 7 agosto scorso, a Lurago Marinone (Como) è scomparso Gianni Gospodnetich nato nell’isola della Brazza (Spalato) nel 1921. Aveva conseguito la maturità classica presso il Ginnasio Liceo “Gabriele D’Annunzio” di Zara. Partito da Spalato nel 1942 prestò servizio militare prima a Modena nel 6° Regg. Artiglieria e poi fino al maggio del 1945, fedele ai suoi ideali, nella R.S.I. Non fece mai più ritorno nella sua Isola che continuò ad amare in maniera profonda e struggente. Stabilitosi con la famiglia in provincia di Como, intraprese negli anni ‘60 una fiorente attività nel campo degli accessori tessili per automezzi e, in breve tempo, si impose sul mercato nazionale ed estero. Segue di poco la scomparsa degli amici spalatini Antonio Calebotta e Vize Carbonini lasciando un vuoto incolmabile nella Comunità dei dalmati italiani. Lo ricordano con affetto la moglie Lella, l’odorata figlia Lorinda, parenti ed amici tutti ed in particolare la Comunità giuliano-dalmata di Fertilia alla quale era tanto vicino.

BENI NON ABBANDONATI

Continua dal numero 25

In Domo go fato la prima Comunion: gavevo vizin l’Andina, ierimo emozionade...

In banco con la Mariaserena ne tegnivimo per man, spetando che el Santucci fermasse la penna sul nome de ciamar... Ne sudava le man...

Co’ xe nato el mio cugin Giorgio, son finia nel mastelo pien de linzoi da lavar...

Col GUF gavemo fatto uno spettacolo ala GIL e mi indossavo un vestito de pizzo nero che ne gaveva imprestà la Signora Beltrami, segretaria del nostro giornale.

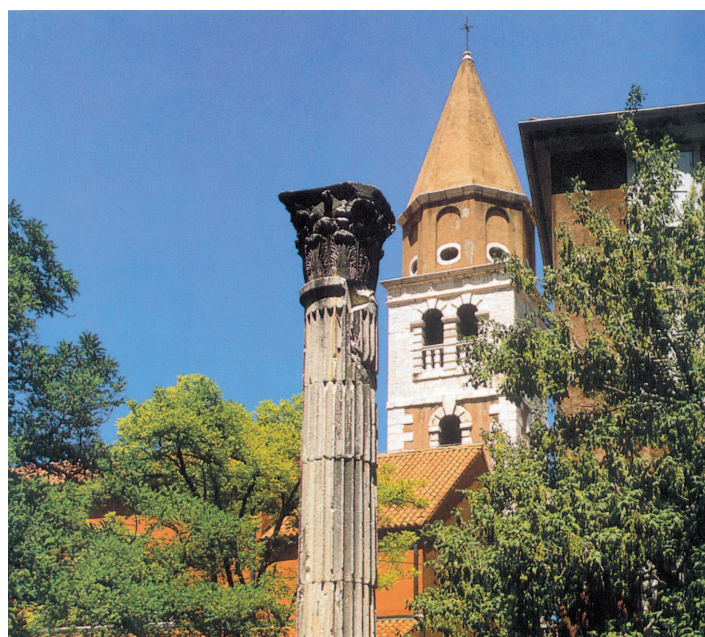
Ecco, perché non raccontate anche voi, care amiche e cari amici, le perle del nostro tesoro di beni nascosti? Piccoli gesti.

Lontane paure. Tumultuose emozioni.

Patetici pensieri...

Sì, lasciamo alla giustizia degli uomini (e a chi se no?) le trattative diplomatiche. Le commissioni con i loro calcoli e la loro contabilità, in quel linguaggio esoterico e asciutto come letto d’un fiume arso dalla siccità.

Quella piccola luce, nata dalle macerie, ci aspetta. A quella fonte inesaurita dobbiamo attingere per nutrire con piccole storie la memoria e con la memoria,



Co’ xe partidi i nostri volontari iero in riva, ma me son sconta: gavevo le dreze, iero timida...

La prima volta che un mulo me ga fato un complimento xe sta in San Demetrio, trasformato in ospedale militar “Che dolce sorriso che ha, signorina! Sorrida ancora...”. Son diventada rossa e me ga batudo el cor. In squero del Silvano el Giorgio xe finio co’ le man nel catrame.

la dignità di aver vissuto la ben più grande storia che altrettanto ci appartiene. Là sono sepolti i nostri beni non abbandonati e nemmeno sottratti da alcuno...

Là torniamo a cogliere a piene mani la passione che fa di noi i figli fedeli di una madre spesso matrigna, questa Italia che abbiamo amato così com’è nel bene e nel male, e amiamo ancora.

Myriam Paparella Bracali

CIAO GUDI!

Ciao, Gudi, son mi, quel Mario "tumbano", come ti me dicevi quando te ciamavo a telefono: e vojo ancora così, rivolgerme a ti come se ti fossi ancora a casa a risponder alla mia solita telefonada. Per riprender con ti quei scambi de notizie che jera l'inizio delle nostre telefonade, per ricordar con ti i bei tempi passadi, fin da quando a Zara, sul Viale Tommaseo, da piccoli, ne incontravimmo per strada e, dopo, più grandi, ne vedevimmo quasi tutti i zorni per quella visita a casa vostra che mi fazevo da amico e da collaborator del nostro indimenticabile Vincenzo Serrentino. Ricordemo, ricordemo, Gudi, quei tempi e ricordemo assieme, frenando quel groppo in gola che ne toglie la parola, ricordemo el nostro Cippi, l'amico mio più caro, el mario e el papà più affettuoso, el più attaccado alla famiglia, el più onesto de carattere. Ricordemo i nostri incontri, dopo la guerra, a Tarquinia, dove el Cippi gaveva ripreso la divisa militare, o a Napoli, quando nel Collegio che lù dirigeva se trovavimmo assieme, mi con la Lenca e i tre fioi e voi quattro, tutti raccolti in quel stanzone a parlar de Zara, delle miserie passade, delle scuole dei fioi.....

Riprendemo per un momento quella telefonada che te gò fatto alla notizia di un coraggioso giudizio espresso dal Piero, ch'el ricorderà certamente quel che, quel giorno, gò deto a lù a telefono: "el tuo papà el Cippi sarà orgoglioso de ti"...

Xe passadi tanti anni, Gudi, ma no i gà toccà l'affetto che ghe jera tra de noi: anzi, i lo gà reso più sentido, più caro, perché ne volevimo veramente ben, de quel bene che xe fatto de cose buone e belle vissute assieme, anche in quei momenti più brutti che se deve sopportar nella vita, quando vien a mancar una persona cara. E ti, purtroppo, ti, Gudi, de momenti brutti ti ga avuto uno che gà tolto la gioia de viver, cambiada con la forza che solo un grande affetto pol dar: ti xe stada, Gudi, la più bella "Madre Coraggio", e noi tutti preghemo Iddio che quel-

la forza el ghe daga al Guido, per non aumentar la sua sofferenza, per non aumentar la sua disperazione. Ti, ti meriti, Gudi, ti meriti che questa nostra preghiera sia ascoltada e accolta e mi me par de veder el tuo sguardo che ne guarda per dir che sì, che xe giusto ridur la sofferenza di chi soffre e che bisogna dar la forza a quei che resta de continuar a viver senza aver più motivo de pianzer quel pianto che, oggi, Gu-

di, xe la sola cosa che tutti quei che te vol ben pol esprimer per dir el loro grande affetto. Ecco, questo ideale dialogo che me par de aver avuto con ti non gà bisogno de altre parole: xe una giornata triste, quella de oggi, per mi e per tutti, ma xe anca un modo per sentirse vicini alle persone care, a quelle che resta e a quelle che ne gà lassà. Ciao, Gudi

Mario de'Vidovich
Cremona

DA MILANO

Ci ha lasciato a Milano il 3 dicembre scorso Ermanno Wackermann. Era nato a Zara il 6 febbraio 1926 ed aveva concluso gli studi a Monaco di Baviera, pur conservando per tutta la vita le amicizie zaratine del tempo di scuola con le quali si ritrovava ogni anno per una festosa rimpatriata. Ha vissuto e lavorato tutta la vita a Milano. Lascia due figli, Michele e Roberto e due sorelle Ilse (a Bolzano) e Irmì (ad Essen di Baviera)

INDIMENTICABILI MAESTRE

Dopo la scomparsa avvenuta l'anno scorso a Mestre, all'età di 95 anni della cav. Gina Venturini, un'altra benemerita insegnante della Scuola elementare zaratina ci ha lasciato. Il 14 gennaio 2003 è deceduta a Verona Myriam Pakler, una delle nostre concittadine più longeve che aveva compiuto 100 anni il 14 aprile dello scorso anno. Per lunghi anni a Zara e poi, esule nel Veronese, fu maestra preparata ed attenta di intere generazioni di alunne che ricordano con affetto il suo sorriso e i suoi insegnamenti. Crocerossina volontaria, prestò con abnegazione e coraggio la sua opera nel corso della guerra, nel 1941 presso l'Ospedale Civile di Zara e poi in quello militare di San Demetrio. Finché l'età e le forze glielo permisero, partecipò assiduamente ai nostri Raduni. Scompare con lei un altro pezzo della nostra Zara, ma tutti ricorderanno sempre la maestra Pakler per la sua gentilezza e signorilità e per quanto di buono e di bello fece nella sua vita a favore dei piccoli e di tutti coloro che ebbero bisogno del suo aiuto.

Maria Vittoria Barone
Schio



Violetta Duchich, nata a Zara, Borgo Erizzo il 14 febbraio 1921, è deceduta lo scorso 24 ottobre a Richmond Hill Canada. Lascia i figli Loretta, Franco e Gianni con i nipoti, nuore e genero.

DAL QUINTO CONTINENTE

Il 22 maggio scorso ad Auckland in Nuova Zelanda è venuta a mancare Jolanda Giuseppina Romano ved. Azzara. Era nata a Smirne nel 1929. Poco più che bambina era giunta a Zara con la propria famiglia. E' stata mia compagna di scuola (Santa Maria e Antonio Cippi). Più tardi la ritrovai nei campi profughi di Padova e Mantova. Poi sono emigrata in Australia e lei in Nuova Zelanda. Spesso ci telefonavamo per conservare sempre vivo il ricordo e tanta nostalgia per la nostra cara indimenticabile Zara. Ai familiari e parenti, il commosso rimpianto e affettuose condoglianze.

Sonya Massaria Boksich
Melbourne



Perché “Il Dalmata” viva libero e senza condizionamenti

ANTONIO ROLLI – Venezia 50,00
NEDIA MIKIN - Sebenicense di Trieste 500,00

ALBA ROSSI – Roma Rudy ti sono sempre vicina 30,00

RENATO PERISI – Reggio Emilia Alla cara memoria di “Vize” Carbonini, l'amico fraterno Renato Perisi 20,00

ANITA BISSARO – Cagliari 15,00

GIULIANO DE ZORZI – Bolzano Per ricordare l'amico Luciano Bravi, zarantino classe 1928 20,00

AVE MARIA e NATALE VODOPIA Richmond (Canada) Per i nostri morti sepolti in diversi cimiteri e non abbiamo il conforto di portare loro un fiore e una preghiera (\$ Can.50) 31,00
SIMEONE FIO - Lesina (Dalmazia) Che viva a lungo il nostro Dalmata 25,00

MARIO BOLLETTINI – Padova In memoria della mamma Tula e fratelli 10,00

MARIO FUSCO – Livorno 20,00

FIORELLA FERRARI – Trieste 5,00
ANNA STIPCEVICH – Trieste Per ricordare il figlio Fabio e la mamma, sempre nel cuore 10,00

LUIGI CARIANI – Migliaro di Ferrara 30,00

CRISTINA GAZICH – Valmontone 10,00

ALICE MODER – Pescara 25,00

ARGENTINA HANDL – Udine 15,00
LELIA e MARTA LUNAZZI – Ancona In memoria di Umberto Lunazzi 20,00

MARISA TRIGARI – Firenze Per ricordare la mamma Bianca Stefani Trigari, ora di nuovo insieme, e per sempre, al suo amato Italo 100,00
NINA ZVIETICH NARDELLI – Firenze 5,16

ALDO REATI – Pisa 10,00

FERRUCCIO MESTROVICH – Venezia a ricordo degli amici carissimi Laura Inchiostri Fasanaro e Enzo Salvini 100,00

MATASSI M.ROSA ROCCABELLA – Venezia-Marghera 10,00

LUCIANO AINI – Fertilia Per non dimenticare 10,00

GINA ZANELLA – S.Donato Milanese Nel ricordo del marito Nino Zanella 20,00

MANFREDA CATTICH – Mogliano Veneto 50,00

LUCILLA BALLARIN – Venezia-Marghera In ricordo di Zara 10,00
BARBARA BUSSANI in CURRI – Trieste cordiali saluti 4,99

DANIELA e SILVANA SCHIAVINA - Bologna In memoria di nostra madre Anna Curkovic, salita agli altissimi cieli avvolta nell'azzurra bandiera di Dalmazia 30,00

MARIA MONTEMAGGI MESTROVICH – Livorno Per onorare la memoria dell'amica carissima Bianca Trigari che ha raggiunto il sempre

rimpianto marito Italo, i parenti e amici nostri, amati e stimati anche il mio caro Enrico, ora tutti assieme. 50,00
DIDY SALGHETTI DRIOLI – Vicenza per il giornale 30,00

MOLINARI SESTINI LIDIA Andora Marina In ricordo di Mlinar Albina ved.Galler e di mio fratello Molinari Bruno nel 2° anniversario della loro scomparsa 50,00

MARIA ROSSETTI BERTONCINI – Livorno Per mia sorella Pina 20,00

PONI LUIGI – Roma 10,00

MADDALENA DOLCI DELETIS – Palermo In ricordo di Ljubo Deletis la moglie Lena e i figli Pino e Oriella 20,00

GIUSEPPE DELETIS – Palermo Massimiliano, Guglielmo, Roberta, Micaela in ricordo del nonno Ljubo Deletis 20,00

ALBERTO AGOSTINI – Trieste In ricordo dei miei genitori 30,00

LIONELLA CRONIA – Pianoro In memoria di tutti i miei cari defunti 50,00

BRUNO ZOHAR – Maerne di Martellago 25,00

TINA STEFANI BIRGA – Firenze Con dolore e rimpianto per la perdita della carissima sorella Bianca Stefani Trigari 100,00

ANITA STEFANI LEONI – Novara In memoria della amatissima sorella Bianca Stefani Trigari 100,00

ELENA OLIVARI – Milano Perché il periodico continui, saluti. Grazie 15,00

QUIRINO GIORGOLO – Cannara (PG) Con saluti ai **Veglioti** 25,00

NORA FABULICH COVA – Varese Per ricordare la mia Zeraria ed i miei cari genitori Maria e Bosco Fabulich 30,00

NYDIA SUPPINI – Trieste Per ricordare Nina ed Evaristo Suppini

FRANGAR NON FLECTAR 22,00

MARIO GIORGOLO – Gemona 10,00

KNEZEVICH SERRA GAVINA – Venezia In ricordo di Zara 15,50

LAURA DEVESCOVI BATTAGLIA – Varese In memoria dei genitori col. Antonio e Antonietta de Benvenuti e del fratellino Pino 50,00

ANTONIO STIPANI – Sesto San Giovanni 15,00

CONSUELA TALPO FEDERICI – Bari Perché “Il Dalmata” viva a lungo e così pure il ricordo di Zara 30,00

GIORGIO GASPAR – Venezia-Mestre 10,00

AMELIA POLIDORI – Trieste 5,00

BRUNO LUSTICA – Falconara Marittima Per ricordare i propri cari 5,00

LAURA TREVERI – Chiavari (GE) 15,00

NIRVANA LILY RUZZIER – Trieste In ricordo dei genitori Anna e Domenico e degli zii Lucia e Mario 25,00

ANITA ZAMOLA – Bergamo Per onorare la memoria della cara Catincì Caravani ved.Covacev 50,00

LUIGI FABIANI – Milano 30,00

ELISABETTA de ROTA – Trieste In memoria degli amati genitori Maria e Sebastiano 100,00

LUCIA DEPOLO SCROBOGNA – Trieste Ricordo mamma Eufrosina, papà Michele. Saluto Curzola, Lesina e Lagosta 50,00

MARISA KOTLAR – Palmaro-Genova Per Zara, che è sempre nel mio cuore 15,00

ROVARO BRIZZI UMBERTO – Bergamo 25,00

VANNI TACCONI – Venezia 50,00

CHIARA MOTKA – Trieste 30,00

BIANCA LUBIN – Gorizia 20,00

MARIA ANTONIETTA CRONIA – Marzabotto (Bologna) Per Zara in ricordo di mamma Lea e papà Giuseppe 25,00

ELENA BANINI – Toronto, Canada Per tutti i defunti e anche gli ultimi Matteo Banini, Umberto Caputi e Licia Caputi. Li terremo sempre nei nostri cuori! 64,00

FRANCO DRAICCHIO – Brescia 20,00

SEVERINO COLANI – Bergamo In memoria di Catincì Covacev 20,00
GIANFRANCO GUTTY – Sgonico (TS) 50,00

MATTEO e NELLA DUIELLA – Chiari (Brescia) In ricordo della cara Binca Stefani ved. Trigari 25,00
UMBERTO DEVETAK – Milano In memoria dei cari nonni Bepi e Zora Devetak 30,00

GRUPPO ALPINI ZARA tramite Matteo Duiella – Chiari In ricordo del socio alpino Pierpaolo Dalmas andato avanti 26,00

EDWIN CORDA – Opera (Milano) 30,00

BEPPI e ANNA BENEVENIA – Ancona Per ricordare il fratello Menotti deceduto a Roma. Saluti a tutti 50,00

WALTER BRIATA – Torino Ricordando Gianelli Rinalda scomparsa a Milano e Liliana Ferrari Cupilli nel primo anniversario 25,00

ANTONIO PETANI – La Spezia In memoria della mamma Laura deceduta a Verona nel settembre 2001 25,00

MAFALDA SASCOR – Bolzano Per ricordare il fratello Romano e il nipote Dario Sascor nel primo anniversario della morte 10,00

ANTONIETTA LEINWEBER – Biella Per ricordare con rimpianto il carissimo nipote Paolo Radovani 50,00

GIORGINA PETRICEVICH – Casale Monferrato 10,00

RENZO STECHER – Trieste 25,00

VESNA VIDULLI BUCIANESI – Milano In memoria di mio marito Mario Vidulli (da Pola) morto a 92 anni il 3 agosto 2002 15,00

CLARA TOPPARELLI – Bassano

del Grappa In memoria del papà Guerino e di tutti i cari defunti Topparelli-Angelucci-Lorenzini 50,00

SERGIO VENUTI – Trieste 25,00
MARIA e MILIVOI GOICH – Trieste 20,00

MARIA LUISA BOTTERI – Monte Compatri (Roma) 50,00

UMBERTO ATELLI – Roma

CARMELO PIAZZESE – Pozzallo 25,00

LIVIO STUPARICH – Trieste 10,00

ENRICO RISMONDO – Roma 20,00

ANITA STANICH BRIGO – Milano 40,00

OMERO FERRUZZI – Arezzo 30,00

LIVIA FACCINI – Trieste 25,00

PIERO GAZZARI – Venezia Per ricordare Dott.Giuseppe Gazzari nel 47° della sua scomparsa 30,00

DARIA VALLERY – Vicenza In memoria di Carlo Bonifacio e Clelia e Simeone Vallery 20,00

MARIO MARGHERITA de DIFNICO – Milano 100,00

STELLA OBERTI di VALNERA – Milano In ricordo della Signora Lina Fabiani 50,00

ANDREA GHERDINI – Firenze 50,00

LICIA PONI – Milano 10,00

ADELVIA PIANTANIDA – Bedizole (BS) In memoria della mamma Giurin Anna sepolta nella nostra indimenticabile Zara 50,00

MARIA DESPOTI MARUSSICH – Palermo 50,00

PAOLO LUXARDO – Conegliano (TV) 21,00

FIORELLA SACCHI CALBIANI – Milano In ricordo della mia Terra 25,00

MATTEO DUIELLA – Chiari (Brescia) In ricordo dell'amico Raffaele Gagghich deceduto a New Port News (Australia) 20,00

GILL, FABIO e ILARIA PETANI – Paderno Dugnano (Milano) In memoria di Francesco Petani scomparso il 12-7-2002 in Paderno Dugnano 20,00

ELIO AQUINI – Martignacco Per ricordare il caro amico e compagno di scuola Dario Pivac 30,00

DI LENA PLESNIZ LICIA – Gorizia In memoria di Bianca Trigari amata sorella di Anita Stefani Leoni 30,00

BENITO ZVIETICH – Sesto Fiorentino Un grande saluto a quei pochi muli e mule rimaste a Zara. Con amore 30,00

NICOLO' TRIGARI – Roma Per onorare la memoria del carissimo amico d'infanzia dott.Dario Pivac nella nostra adorata Zara recentemente scomparso a Rapallo. Alla moglie sentite condoglianze. 15,00

TERESA de BERTOLDI FATTOVICH – Merano In memoria del marito Giuseppe Fattovich 20,00

“Leggo sempre l'elenco dei contributi perché vi riscopro amici amati e dimenticati”

EVANGELIA MASSA PAVLIDIS – Gorizia 40,00

ERIKA RACAMATO – Grottammare In ricordo di Leo Racamato 20,00
D'ACCARDI COCCO ANNA – Trieste In ricordo della mia cara Zara e del nostro doloroso esodo. 10,00
ERNESTA MEZZANI – San Donato Milanese 20,00

ARMANDO BASSA – Trieste 5,80
ARMANDO GELLETTI – Trieste 15,00

PIERO ANGI OBLACH – Padova 60,00

GIORGIO DE ZORZI – Bolzano 100,00

MIRA e NINO GODNICH – Bologna In memoria dei propri cari 100,00
SALA AVITO – Genova 10,00

RINALDO e ROBERTO PEROVICH – Novara In memoria dello zio don Michele (Milo) Perovich morto a Zara il 27.09.1995 30,00

GRAZIELLA RICCI PRINCIPI – Magreglio (Como) Per ricordare i morti della famiglia Urschitz 10,00

ZANNE RIMBALDO – Brescia Per ricordare i nostri defunti. Apprezziamo molto il Giornale. Grazie e Cordialità

(n.d.r. la redazione riconoscente ringrazia i rari estimatori...) 20,00

MARCO TARLO – Grottammare In memoria di Leo Racamato e di tutta la sua gente 15,00

N.N. Villastanza (Milano) 15,00

NIVES MARSANO – Milano 100,00

GIUSEPPINA PACINOTTI – Scandicci (Firenze) Per ricordare i nostri cari defunti 10,00

NATALIA RISTORI GIANNELLI – Napoli 50,00

EDWIN CORDA – Opera (Milano) Per onorare la memoria di Vincenzo Serrentino, ultimo Prefetto di Zara italiana 40,00

SIMONETTA GLADI – Milano 6,00

MARIO CASTELLINI – Lurate Caccivio (MI) A ricordo di Anna Mialich. Il marito Mario, i figli Tiziana e Valter e il nipotino Mattia 20,00

TOMMASO VITAS – Aukland (Nuova Zelanda) 50,00

BARULICH ROCCONI FABIA – Trieste In memoria dei nostri cari defunti di Lussinpiccolo 10,00

ROBERTO LOLLIS – Gorizia 10,00

MARUSCA MATESSICH – Legnano (Milano) A ricordo dei miei fratelli Tullio e Leone che amavano la nostra Zara 50,00

PIETRO STIPCEVICH – Bologna Alla memoria dei nostri cari morti sparsi ovunque: Zara, Bologna, Venezia e Trieste. Riposino in pace 15,00
PIETRO LOVROVICH – Gradisca d'Isonzo 25,00

COSIMO d'ACCARDI – Falconara Marittima per Anna e Paola Jurcovich

20,00

CONSUELA TALPO FEDERICI – Bari Nel ricordo della cara città perduta 40,00

CASIMIRO BONFIGLIO – Limbiate (MI) 60,00

GIUSEPPINA DETONI – Milano 12,00

MIRANDA LASTRE – Rimini 15,00

SERGIO SICCARDI – Trieste 20,00

LAURA de ROSSIGNOLI – Udine 25,00

MARIO e PAOLO SARDOS ALBERTINI – Trieste 50,00

SERGIO COLOMBO – Beaumaris, VIC (Australia) Ricordando gli amici zaratini d'infanzia Amedeo Sala - Perth (Australia) e Berto Caputi (Canada) 55,18

ZVIETICH NARDELLI NINA – Firenze In memoria di tutti i miei cari morti di Firenze e di Zara 7,75

ARGENTINA HANDL – Udine 15,00

ETTA CURKOVICH con il marito UMBERTO GRDOVIC da Toronto (Canada) in memoria della madre Danica e della sorella Anna scomparse a Bologna (messaggio pervenuto attraverso Daniela Schiavina di Bologna) 50,00

SABINO STIPANOVICH – Milano In memoria dei miei cari. W ZARA 10,00

DIADORA BASSETTI – Brescia Per ricordare i genitori e i fratelli Gino e Maurizio 50,00

Ancora DIADORA BASSETTI – Brescia In ricordo di Mario e Jole Henke 25,00

MASSIMO ZOLDAN – Bergamo Per ricordare la mia cara moglie Anita Zamola col suo fratello Mario 50,00

WALTER MATULICH – Chiari (Brescia) Con l'augurio che il periodico incontri maggiori favori tra i lettori. Meglio: che la Redazione sappia sollecitarli. 51,65

ENZO GIUNIO – Pescara Ricordando don Romano nostro parroco e nostro amico 20,00

GIUSEPPE TRIGARI – Roma 10,00

BUSSANI BARBARA CURRI – Trieste 5,00

CLELIA VILLANI d'ANTONI – Trento In memoria del papà Andrea della mamma Emilia e della sorella Anita 30,00

Padre ANTONIO GAZICH – Bologna Ricordando al Signore il carissimo mio fratello Simetto. E' poco, ma con tutto cuore. Son tanti che domandano (n.d.r. Per una ditta seria, non è mai troppo e non è mai troppo poco! Sempre molte grazie.) 10,00

ALESSANDRO VALLERI – Valenzano Per onorare la memoria dei propri cari defunti 15,00

PAOLO BOGDANICH – Verona Per

ricordare don Romano Gerichievich 10,00

CARLO POGLAYEN – San Lazzaro (Bologna) 30,00

NICOLA CIURCOVICH – Assago (Milano) 10,00

AMELIA FABRIZIANI – Roma 30,00

FRANCO CAFFARELLI – Roma - Ricordando il compagno di liceo e amico Dario Pivac di recente scomparso 15,00

EDWIGE LAUREATI SENIZZA – Piacenza In memoria dei nostri cari defunti 30,00

FIorenzo DELLI CALZIGNA – Milano 50,00

CLAUDIO DEL MISSIER – Milano In memoria del padre Giovanni 20,00

GINA, MARIA E RENATO DRIZZI – Legnago (Verona) Per ricordare Bepi, Vasque e Tonci 10,00

STELVIO MESTROVICH – Santa Anna (Lucca) In ricordo della mamma Marisa Tocci 10,00

ADRIANA DEFILIPPI – Trieste Per questo bellissimo giornale 25,00 (n.d.r. cosa te ga promesso el Renzo de Vidovich per farte scriver questo?)

MATASSI M.ROSA ROCCABELLA – Venezia-Marghera 10,00

ORESTE POKORNY – Ravenna In ricordo del papà Italo e della mamma Emma Marinello 25,00

GRAZIELLA UMLAUF – Milano 25,00

ANTONIO CONCINA – Roma 30,00

STELLA IOLANDA – Pesaro Ricorda la cara compagna Pierantoni Leorini Maria deceduta improvvisamente 30,00

MARIO GIORGOLO – Gemona del Friuli 10,00

MAFALDA RADOSLOVICH in BENVENUTI – Trieste 10,00

IGNAZIO THURINGER – Mantova In memoria del Ten. Ernesto Vercesi (14 aprile – ottobre 1941) Presidio Vodice Aquetta (Sebenico) 26,00

Ancora IGNAZIO THURINGER – Mantova a completamento Il Dalmata marzo 2001 pag.15: Gli zaratini con funzioni di comando nella Banda anticomunista n.6 sono stati: Cap. Giuseppe Fattovich (febb. aprile 1943); Serg. Antonio Kenk (ott. 1942-8 sett. 43); Serg. Corrado Perovich (nov. 1942 – 14 maggio 1943); e il sottoscritto da aprile a luglio 1943. 26,00

INES MABURZIO – Torino In memoria di tutti i morti che riposano nel cimitero di Zara con la mia mamma 50,00

PIERINA FERRARI – Trieste In ricordo del mio caro cugino Ferruccio Costa Crippa deceduto a Roma 1.11.2002 25,00

MATTEO e NELLA DUIELLA – Chiari sono vicini a Loretta, Gianni e

Franco per la scomparsa della mamma Violetta Calmetta ved. Duchich a Toronto (Canada) 25,00

LUIGI e FRANCO ZILLOTTO – Roma in memoria della mamma Lina Marussich Ziliotto recentemente scomparsa 100,00

GIOVANNI PAVICH – Pino Torinese A ricordo dei miei genitori 25,00

EMILIO MUSSAPI – Cuneo 10,00

CONSUELO MIRELLI SAVINETTI – Roma Per ricordare papà Giovanni Mirelli 60,00

MARGHERITA ZANUSSO – Trieste 15,00

VERA BABUDRI – U.S.A. 10,00

NINO MESTROVICH – U.S.A. 10,00

ERMINIA CEPERNICH – Milano Tanti auguri 15,00

MATTEO DUIELLA In ricordo degli Gruppo Alpini Zara: Mario Paganello, don Luigi Stefani, Ferruccio Rolli, Lino Predolin, Fedele Perloti, Agostino Spiller, Angiolo Griseni, Italo Trigari, Ferruccio Alacevich, Ausonio Alacevich, Pier Paolo Dal Mas e Devivi Benito Ugo. 50,00

DARIA VALLERI – Vicenza 20,00

LAURA TREVERI – Chiavari (Genova) In memoria dei nostri defunti 20,00

GAETANO COLALUCE – Varese 10,00

PINA LIPARI CHIELI – Pisa 15,00

LIDIA KLARICH FERRAGNI – Roma 30,00

IDA MABURZIO – Roma La pace in Dio alla mia mamma Emilia e a tutti quelli del cimitero di Zara 25,00

PAOLO TROCCA – Roma 100,00

CARIANI don ADOLFO – Bologna 30,00

BEPI GRIGILLO – Bergamo Per l'amico Leo Racamato 50,00

GIULIA LOVROVICH – Busto Arsizio 15,00

RONCHETTI DADICH – Como Ricordo di Genca Dadich 16,00

AURORA KERO ROVER – Crocetta del Montello 20,00

ANTONIO BAILO – Orzignano (Pisa) Per ricordare parenti e amici di Borgo Erizzo 20,00

ANNA MARTSAN – Genova 10,00

NINO PUCCINELLI – Vestone (BS) 30,00

LUIGI CARIAN – Migliaro (Ferrara) 30,00

A.N.V.G.D. – Milano 10,50

FIorenza, GIUSEPPINA, CHIARA ANGELUCCI e Famiglia – Macerata In memoria dello zio Costa Crippa Ferruccio deceduto a Roma 1.11.2002 100,00

LINA LA BABERA – Palermo 25,00

GIOVANNI TALLERI – Trieste 25,00

ANTONIO PITAMITZ – Carbone-ras (Spagna) 25,00

“Dalle città dove abitano, mi è facile risalire al recapito telefonico e all'indirizzo”

ELDA ROVARO BRIZZI – Mantova Un pensiero per la mia compagna di scuola, di voga e amica carissima Bianca Stefani Trigari 50,00

MARIO de VIDOVICH – Cremona In ricordo dell'amica Gudi Neumajer deceduta il 20.11.2002 25,00
ELISA COSTA CRIPPA – Roma In memoria dell'adorato marito Ferruccio e amatissimo padre di Laura e Maria nato a Zara 9.4.1923 e deceduto a Roma 1.11.2002 50,00
VESNA DRAGOGNA – Arcugnano (Vicenza) 15,00

SILVIO FRANCOVICH – Torino In memoria di mio fratello Natale 10,00
VOIVODICH SILVIA MERONI – Sesto Sangiovanni con tanti auguri di buon anno 10,00
PATRIZIA ZANELLA – San Donato Milanese 20,00

DOMENICO BON – San Donà di Piave Con i migliori auguri 15,00
MARIA ROSARIA DOMINIS – Pieve Ligure In ricordo della carissima Norma Predolin 50,00
GIORGIO VALLERY – Milano 26,00

MARIA LOVATO – Mantova 10,00
USMIANI CHIARI MARIA – Sesto Fiorentino In memoria di mio zio Giovanni e di mia zia Anastasia 10,00
ELSA REDOVNICOVICH – Padova per due vol. "Zara che fu" e "don Romano racconta" più sp 64,16

Errata Corrigere

Cerco di rimediare ad una vecchia svista. Qualche mese fa, il nostro SOAREZ SCRIVANICH de IVANOVICH - Adelaide ci ha mandato 316 \$ Australiani che... sono rimasti nella penna. Li pubblichiamo adesso. Caro Soarez, porta pazienza!

MARI CASOLIN BUIAS – Trieste in ricordo delle tre sorelle Basilio Anita. Elda e Margherita deceduta a Trieste nel giorno di Natale a 106 anni e 4 mesi 50,00

MARINO COGLIEVINA da Cherso – Breda di Piave 10,00

GIORGIO E DIANNE GJERGIA – Brighton 185,00

STELIO MESTROVICH – Lucca 20,00

NATALE DI PIETRO – Vicenza In memoria dei miei genitori: Sime (Folpo) e Maria. Un grazie pure a Vicenza che ci ha accolti e lasciati vivere 10,00

ANDREA CALUSSI – Vicenza Ricordando con affetto il carissimo cugino Enzo Salvini 20,00

SILVIO FRANCOVICH – Torino In ricordo di mamma e papà 10,00

L.GABRE CALVESI GABRIC – Brescia 30,00

ANITA HUNGER STIPANOVICH – Conegliano Carissimi tutti, in memoria della splendida speciale amicizia di Bianca Trigari che ora riposa

serena accanto al suo Italo 130,00
GIGLIOLA MAYERLE TATEO – Bologna 16,00

EDDA APOLLONIO RELJA – Trieste In memoria del marito Nicolò Relja 50,00

LIDIA PONI – Trieste 11,00
Famiglia GIORGIO JURINICH – Monfalcone 25,00

ANNA ORSARIA MATESSICH – B.A. Argentina Alla memoria di tutti i miei cari e di tutti i zaratini scomparsi per il mondo 20,00
COCETTI/CALEBOTTA – Aosta 50,00

MARIO de VIDOVICH – Cremona Per onorare la memoria dell'Ing Alfonso Wietriski deceduto a Genova, amico personale, grande amico dei zaratini 25,00
SILVIA VOIVODICH MERONI – Sesto S.Giovanni Per il giornale "Il Dalmata" molto interessante. Tanti cordiali saluti 15,00

BRUNA FORNARO in CASTELLI – Milano In ricordo dei miei amati genitori, fratello Ezio e sorella Nives 10,00

MARA ZANELLA – San Donato Milanese 25,00

MARIO CASTELLINI – Lurate Caccivio In ricordo di Anna Mialich, il marito e i figli Tiziana e Walter 20,00
CESARE PONTINI – Trieste 10,00

BRUNA DROCHER – Trieste 20,00
CLAUDIO BARIN – Trieste 15,00

FRANCESCO CAFFARELLI – Roma 15,00

SILLA SABINA MARSANO – Pesaro 10,00

RENATO PERISI – Reggio Emilia Alla memoria dell'amico e compagno di banco Dario Pivac 20,00

BEATRICE e MICHELE PETANI – Genova In memoria del figlio amatissimo Francesco scomparso il 12/7/02 15,00

MARTA PASQUALE – Torino Per ricordare il marito Paulin Antonio 10,00

DANIELA RIGONI – Vicenza In ricordo di mamma Uccia Ciurcovich Rigoni 50,00

TONIN FLOREAN – Pordenone In memoria dei cari defunti 15,00

MARIA MARAS – Milano 10,00

ROBERTO MABURZIO – Marina di Pietrasanta 50,00

GIAN PAOLO BERENGAN – Roma Per il Dalmata ricordando Zara 40,00

Reduci BTG BERSAGLIERI "ZARA" a mezzo Rino Mioni – Padova 20,00

GIOVANNI GRIGILLO – Milano 25,00

LINA MAZZONI FABIANI – Torrazza Coste In memoria di tutti i miei defunti. Saluti a tutti voi 20,00

ENZO PERSICALLI – Cantù 15,00
ETTORINA DE SANCTIS ROSATI – Perugia A ricordo di Cesare ed Elena De Sanctis 25,00

MARIA MICHELINI – Novara In memoria di Bianca Stefani Trigari, moglie e madre esemplare, buona e affettuosa che ricorderò sempre 25,00
ELDA ROVARO BRIZZI – Mantova Ricordando gli amici recentemente scomparsi Laura Inchiostri e Salvatore Teja 25,00

DORA TESTA – Livorno 20,00

MARIO MARINI – Verona Per onorare la memoria dell'indimenticabile amico Oddone Talpo 25,00

DIANA de ZOTTI – Trieste 25,00

MIRELLA KOTLAR (Svezia) e ANNA MARSAN (Genova) Per ricordare il cugino Franco Petani, mancato di recente a Milano 50,00

ETTA e MIRKO BETTELLI – Modena In ricordo della cara nipote Marina Vyhnalek 25,00

Ancora ETTA e MIRKO BETTELLI – Modena In ricordo della mamma Maria Carlovic e del papà Antonio De Gennaro nato a Pago 25,00

Ancora ETTA e MIRKO BETTELLI – Modena In ricordo della cara cugina Lida, moglie di William De Gennaro 10,00

GUIDO STECHER – Trieste In ricordo dei cari defunti 10,00

BRUNO GANDINI – Pavia 20,00

GUGLIELMO GANDINI – Bolzano 20,00

ANNA MARIA PACINOTTI – Fi-

renze Per simpatia più nostalgia W ZARA 25,00

EGLE VASTI LONGO – Milano 25,00

BRUNILDE BONICIOILLI – Tortona 15,00

RENATO DISCORDIA – ZARA (Dalmazia) In memoria di Ante Relja 30,00

RINA MENAPACE BABICH – Bolzano A memoria di Bepi Babich e Oddone Talpo 100,00

MARIO VICARI – Bologna 10,33

Fam. SEBASTIANO BENEDETTI – Novara Per il Dalmata sempre interessante testimone storico. Buon lavoro per il Direttore e collaboratori 30,00

WILLIAM DE GENNARO – Teramo 50,00

MARIO RUDE – Padova 50,00

BUIAS CASOLIN MARI – Trieste per i propri defunti 50,00

GIOVANNI STIPCEVICH – Pieve di Cento In memoria dei miei genitori Miro e Rosina 25,00

LUCILLA de BENVENUTI – Brescia 20,00

SIMEONE URBINI – Sanremo 50,00

PAOLO ZENONI POLITEO – Venezia 30,00

GIANFRANCO GIORGOLO – Roma 25,00

PER IL MADRINATO

DALMATICO DI PADOVA

DIDY SALGHETTI DRIOLI – Vicenza In ricordo di Nella Rolli Aini e Enzo Salvini 35,00

PROMESSE QUASI MANTENUTE

La sorpresa che speriamo gradita, annunciata lo scorso numero, è il Calendario dalmatico permanente che ci ha impegnato oltre ogni previsione.

Abbiamo pubblicato tre pagine di contributi dello scorso anno, ma altre due pagine pronunciate dalla posta, non ci sono materialmente pervenute e quindi molti amici non ritroveranno il loro nome. Questa volta siamo innocenti.

Benché prevalga l'orientamento di celebrare il 50° Raduno a Reggio Emilia, nulla vi è ancora di ufficiale e l'amico Corrado Vecchi Orlich, che si è offerto di organizzarlo, dovrà pazientare ancora. Abbiamo ommesso di citare nello scorso numero la presenza del gen Elio Ricciardi nel Consiglio di redazione ristretto. Ne facciamo ammenda.

Infine, una breve spiegazione sul fatto non siamo riusciti ad anticipare di un mese l'uscita del giornale. La stampa del Calendario ci ha portato via due settimane ed il viaggio di lavoro ad Antivari, Cattaro, Ragusa, Lesina, Spalato, Zara, Veglia e Fiume, per attuare i programmi della Rustia Traine, del Direttore, della Segretaria del giornale, di Giuliano De Zorzi che scrive Il Viandante e l'elenco dei contributi e di Elio Ricciardi che cura le notizie dalla Dalmazia ci ha portato via altri dieci giorni. Vissuti a passo bersagliresco.